Anno XII. TORINO, Giovedì 7 Marzo 1878 Num. 66.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti non richiesti).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 MARZO 1878.

ITALIA

Discordia nel seno del Gabinetto — Il bilancio del Ministero — Il corso di Leone XIII — Il cardinale Franchi.

Che fra l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro dell'interno sia avvenuto in questi giorni qualche screzio ben serio, ce lo dimostra chiaramente il *Popolo Romano*, organo del Depretis, che ne' suoi ultimi numeri ha assunto un contegno decisamente, esplicitamente ostile al Crispi.

Il primo attacco fu dato a proposito della benedizione del Papa nella Cappella Sistina. L'organo del Presidente del Consiglio ammettendo che l'on. Crispi fosse stato causa di quella deliberazione del Pontefice, si fa a biasimare aspramente il contegno sprezzante del Ministro dell'interno verso Leone XIII, di cui loda l'elevatezza di carattere e l'indole mite.

Questo linguaggio non poteva passare inosservato, siccome segno certo di una tensione ne' rapporti tra i due ministri.

Ma l'ultimo articolo dello stesso giornale officioso sul *matrimonio del Crispi* produsse un grande effetto per la severità delle sue espressioni. « Il senso morale del paese, — dice quel foglio, — ne è rimasto gravemente offeso. La forma, il modo, le circostanze di quel matrimonio condannano il Crispi. Credesi da tutti che un *privato* non potrebbe ottenere dall'autorità giudiziaria ciò che il *ministro* ha ottenuto. »

***

Ora, se lo stesso Presidente del Consiglio vedesi costretto ad abbandonare in tal modo questo suo collega che è nel Gabinetto il principale rappresentante delle aspirazioni liberali della Sinistra, e che solo potrebbe accaparrarsi qualche adesione dai progressisti ca' suoi decantati progetti di riforme politiche, quale consistenza, quale elemento di coesione e di vita può ancora presentare il Gabinetto stesso?

***

Fra pochi giorni ce lo dirà la Camera: imperocchè al punto in cui furono spinte le cose, la sentenza che devono pronunziare i rappresentanti del paese non può tardar molto.

Oramai tutti sanno i termini della liquidazione: promesse ampollose e sempre mancate del Presidente del Consiglio; confusione aumentata nelle amministrazioni sia per la soppressione e creazione di Ministeri, sia per la mancanza di energia nella maggior parte dei ministri; incostituzionalità riconosciuta e provata; la pubblica morale che minaccia elevarsi a giudice severo degli atti di qualche ministro; e finalmente l'origine anti-parlamentare del Ministero tutto. — Ecco il bilancio, sul quale saranno chiamati ad esprimere il loro voto di fiducia o di sfiducia i mandatari della nazione.

Oramai non è più il caso di ricercare se le stiracchiate trattative colla maggioranza liberale siano fallite o riuscite all'ultimo momento. È la coscienza di tutti coloro che rappresentano gli interessi del paese, è il senso morale, è il patriottismo di tutti che deve dare il supremo verdetto, — e lo darà.

***

Anche il discorso che Leon XIII pronunziò nella cerimonia della sua incoronazione, in risposta all'indirizzo del Sacro Collegio, è tutto improntato di nobili sensi religiosi, senz'alcuna allusione politica al dominio temporale, senz'alcun'ombra di assalto alle istituzioni dell'Italia. Il venerando oratore, spaziando ne' sereni campi dello spiritualismo, cita i sacri testi, ed implora l'assistenza dell'Eterno nell'alto e difficile ministero al quale è chiamato.

Un tale linguaggio, in così solenne circostanza, ci conferma sempre più che in Leon XIII non farà mai difetto la temperanza nella forma, e che per le relazioni che potranno aver luogo fra lo Stato e il Vaticano, più non si avranno a deplorare quelle vane imprecazioni e quegli attacchi, nel vuoto, di cui era così frequente lo spettacolo in altri tempi non lontani. — Comunque, sarà sempre un miglioramento.

***

La nomina del nuovo segretario di Stato nella persona del cardinale Franchi è pure un fatto che può avere grande importanza.

Pare che, a primo tratto, il Sommo Pontefice avesse confermato in questa carica il cardinale Simeoni; ma in seguito a dispacci pervenuti dall'estero, ne' quali si biasimava una tale conferma, la quale significava mantenimento della politica intransigente del passato, parecchi cardinali si sarebbero presentati al Papa per manifestargli lo stesso malcontento. Appena conosciute queste cose, il cardinale Simeoni avrebbe rinunciato spontaneamente all'ufficio, che tosto fu conferto al cardinal Franchi.

Dicesi pertanto che il Franchi, per quanto si voglia irremovibile nel sostenere i diritti della Santa Sede, per prontezza d'ingegno e pratica nel maneggio degli affari, per rettitudine d'intenzioni, larghezza di vedute, sentimenti elevati e nobili, sia l'uomo che meglio si adatti a ricoprire degnamente un così eminente ufficio.

Per la qual cosa, v'ha chi afferma che le speranze che ha destato il nuovo Pontefice non potrebbero esser meglio realizzate che col concorso intelligente, attivo ed abile di questo suo primo ministro.

Le Convenzioni ferroviarie.

V.

IL CONTRATTO D'ESERCIZIO.

Abbiamo detto che il progetto ministeriale è tale che accumula in sè i più gravi mali dell'esercizio governativo senza avere alcuno dei vantaggi dell'esercizio privato, ed eccoci a provare la nostra asserzione.

Secondo il progetto ministeriale, la proprietà delle ferrovie, edifizi, manufatti, armamento, materiale fisso e mobile, le officine e gli utensili delle medesime rimarrebbero di proprietà del Governo; le Società eserciterebbero dunque le ferrovie con materiale non proprio; a cauzione dei loro impegni le due Società verserebbero in complesso 200 milioni nelle casse dello Stato, a titolo di prestito, sul quale percepirebbero l'interesse del 5 0[0; — a compenso dei lucri dell'esercizio le due Società pagherebbero un annuo canone di 45 milioni di lire; — quando i prodotti lordi delle linee eccedano la cifra annua di 150 milioni, della somma eccedente spetterà il 42 per 0[0 al Governo, ed il 58 per 0[0 alle Società; — ove il prezzo del carbone *Cardiff* prima qualità, doppio crivellato, posto sui vagoni delle Società, ecceda le lire 40 per tonnellata, il Governo risarcirà alla Società 40 centesimi per ogni lira in più di prezzo, e per ogni 100 lire di prodotto lordo; eguale risarcimento concederanno le Società al Governo nel caso di diminuzione sotto le 40 lire. Al termine del contratto (20 anni) la Società garantisce di riconsegnare al Governo un valore di materiale mobile uguale a quello ricevuto in consegna.

Riassunte così le basi del contratto, è evidente che esse non possono assicurare un buon servizio, poichè chiunque abbia qualche esperienza o qualche cognizione delle cose industriali, comprende che non vi può essere progresso quando chi esercita un'industria non è proprietario dello stabilimento, dei meccanismi della medesima; immaginate che qualcuno voglia dare in affitto od un cotonificio, od un'officina metallurgica, od altro stabilimento manifatturiero e pensate se quelle industrie esercite in tali condizioni possano progredire, possano reggere alla concorrenza di quegli altri congeneri stabilimenti, in cui il proprietario eserciscа esso stesso in piena libertà, con intera la sua iniziativa; qui avrete attività, avrete incremento, avrete il pronto accoglimento di ogni utile trovato; colà avrete l'immobilità, l'inerzia, il regresso.

E se ciò è vero per stabilimenti di importanza relativamente lieve, che sarà qui, dove si tratta di un'industria così vasta, così complessa, così varia qual è quella che riguarda un'immensa rete ferroviaria?

Il Governo olandese tentò, in piccola scala ed in condizioni migliori, un sistema press'a poco eguale a quello che vorrebbe ora l'on. Depretis imporre a tutta l'Italia.

In Olanda vi sono due reti, l'una principale, di ferrovie egregiamente costrutte ed esercite dalle Società, ed una rete secondaria, costrutta dallo Stato, che ne concesse l'esercizio in appalto, or sono quattordici anni, ad una Società; colà però il materiale mobile, quello dei segnali, il mobiglio, tutto il piccolo materiale, la manutenzione e piccole riparazioni sono a carico della Società; a carico del Governo sono le nuove costruzioni e le ampliazioni. Ebbene, i risultati furono pessimi, le tariffe rimasero immobili, più elevate di quelle delle ferrovie sociali, nessuna facilitazione, nessuna premura, nessuna feconda iniziativa uscì da quella Società d'esercizio che nè giovò al commercio, nè fece essa stessa buoni affari, non ostante che il Governo abbia migliorato nel 1876 i patti in prima stabiliti. Il *Journal Officiel* della Repubblica francese (gennaio 1877), che reca il risultato degli studi fatti in proposito in Olanda stessa dal Ministro dei lavori pubblici e da alcuni membri della Commissione ferroviaria del Corpo legislativo, conchiude col dire: « à quelque point de « vue que l'on se place, il est difficile « d'apercevoir les avantages que pourrait présenter l'application d'un tel « système... » ed i membri della Commissione, che non sono tenuti alle stesse riserve di un giornale officiale, qualificarono addirittura quel sistema di « désastreux. » — È quel sistema che è andato a cercare l'on. Depretis per regalarlo all'Italia.

Ma, come osservammo, in Olanda non si andò tant'oltre come si vorrebbe fare da noi, in Olanda almeno il Governo non c'entra a provvedere il materiale mobile; da noi invece abbiamo il famoso art. 18, che speriamo i nostri lettori avranno ieri esaminato, il quale articolo pone *a carico della Società* tutte le spese straordinarie d'esercizio, tutte le rinnovazioni di materiale fisso e mobile, tutte le riparazioni straordinarie, **ad eccezione**... di tutte le medesime spese che viceversa poi rimangono interamente a carico dello Stato.

Delle conseguenze finanziarie di tale articolo, che è una vera bella, parleremo in seguito; or ci basta l'osservare che, a cagione del medesimo, le difficoltà, gl'inconvenienti del sistema infelicemente esperimentato in Olanda, da noi si accresceranno a cento doppi.

In vero, come farà il Governo su di un'estensione di oltre settemila chilometri di ferrovie a sorvegliare quali sono le spese straordinarie che occorrono, farne il debito calcolo, provvedere all'ampliazione dell'argine stradale, al raddoppiamento ed aggiunte di binari, all'aumento del materiale fisso, alle costruzioni, alle chiusure, al rifacimento dei binari in acciaio, alle riparazioni dei guasti prodotti da terremoti, inondazioni, mareggiate, scoscendimenti di terreno? come mai potrà riconoscere quali di queste opere spettino alla Società, quali al Governo stesso?

Di quale strana natura è questo *esercizio privato* che obbliga il Governo a far incetta di locomotive, di vagoni, di ogni sorta di materiale, anzi perfino dei tornii, delle fucine, dei magli, come prescrive l'articolo 53 del capitolato?

Ognuno lo vede, vicino all'Amministrazione della Società bisognerà creare di sana pianta tutta una nuova Amministrazione di sorveglianza, una duplicazione di spesa, con probabilità di continui contrasti o di colpevoli connivenze.

Gl'impiegati governativi saranno essi tenaci, rigorosi?

— Ne nascerà incaglio, difficoltà nel servizio.

Saranno essi larghi e cervivi?

— Ne andrà di mezzo la finanza dello Stato.

V'ha di più: entrati in questa via sdrucciola non v'è possibilità d'arrestarsi; l'art. 21 del capitolato prescrive « che « i lavori a carico dello Stato saranno « eseguiti dal concessionario per conto « del Governo a norma dei regolari pro- « getti approvati dal Governo stesso, il « quale dovrà rimborsare al concessio- « nario le spese da esso effettivamente « sostenute. » E non solo le spese delle opere, ma eziandio quelle di allestimento dei progetti, della direzione ed assistenza dei lavori sono poste a carico del Governo, che deve rimborsarle cogl'interessi al 5 0[0 alla Società!!

Così in queste opere ferroviarie, che sommeranno a cifre ingenti, saranno violate tutte quelle norme di controllo che le leggi prescrivono per l'esecuzione delle

---

(90)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXII.

(Seguito)

La fanciulletta, senza smarrirsi menomamente, disse ad una delle sorelline:

— Va, corri ad avvertire la mamma: — e mentre la sorella ubbidiva, ella si avanzò ancora d'un passo verso il duca e gli fece un'altra bella riverenza.

— Grazie, Altezza, di tanto onore!

— Ma veh che garbo! che amabilità di gran dama! Questa non è una bambina: è una donnetta ammirabile! — esclamò il principe pigliando amorevolmente per mano la fanciulla. — Guidatemi pure, mia bella ospite, e possa rimanere nella vostra vita come un giorno di buon augurio quello in cui vi siete trovata sul passaggio del duca di ***

I gentiluomini del seguito, non sapendo farlo a parole, interrogavano collo sguardo per sapere che cosa fare.

— Aspettatemi qui: — disse il principe, e solo, tenendo sempre per mano la bimba, seguito dalla governante che non sapeva più dove metter i piedi e dalle altre fanciullette, s'inoltrò nel giardino.

Era questo benissimo tenuto, fornitissimo di fiori in mezzo a cui abbondavano maggiormente e andavano innanzi a ogni altro per bellezza le rose.

— Ecco un giardino come amerei che fosse il mio! — esclamò il principe. — Che buon gusto e che attenzione!

— Tutto merito della mamma! — disse la fanciulla. — È lei che ha disposto tutto come si trova; è lei che dice al giardiniere tutto quello che ha da fare.

— Sembra che abbia il gusto che ho io per le rose: — aggiunse il principe: — perchè ne vedo da ogni parte e delle stupende come raramente ne ho incontrate.

— Sì, Altezza. Ama tutti i fiori la mamma; e va pazza per le rose. Ho udito spesso vantare che certe varietà di rose non si trovano altrove.

— Davvero!

Erano giunti a metà strada fra il cancello e la palazzina, quando s'incontrarono colla signora Jersey, la quale, avvertita da una delle sue figliuole, s'affrettava a venire a fare omaggio all'augusto visitatore. La madre della bambina accolse il duca con quel rispetto che ogni buon inglese crede suo debito di avere per le persone che rappresentano la sovranità, e dopo le cerimonie e i complimenti d'uso, si riprese insieme il cammino, mentre il discorso, per merito sopratutto di quel vispo amorino di ragazzetta, pigliava subito un tono di famigliarità che quasi poteva dirsi amichevole. Il principe si mostrò ammiratore entusiasta delle rose che adornavano quel bel giardino e manifestò il desiderio di avere quelle varietà nuove e preziose che aveva saputo essere coltivate dalla signora Jersey e delle quali aveva già potuto scorgere, passando, qualche campione: e pensate se la signora fosse restia nel porre tutto il suo giardino a disposizione del principe suo ospite!

Si giunse alla casa, dove semplicemente, modestamente, ma con garbo infinito furono offerti al duca alcuni rinfreschi ch'egli accettò con cordiale premura.

L'ordine, la pulizia, il gusto che regnavano in quell'abitazione fecero meravigliare il principe, il quale domandò alla signora se da molto tempo fosse in Italia.

— Da un anno soltanto: — rispose la signora.

— E in sì breve tempo, — disse il duca, — Ella e questa sua bambina hanno potuto imparare così bene il linguaggio nostro?

— Oh lo sapevamo già prima: — rispose la signora sorridendo. — È da lungo tempo che io amo questa bella lingua e l'ho imparata dal povero mio marito, che era espertissimo della lingua e della letteratura italiana.

— Il signor Jersey?

— Sì, Altezza.

— Era inglese anch'egli?

— Altezza sì: ma aveva vissuto lungamente in Italia e in compagnia di italiani, essendo ufficiale di marina al servizio del re di Napoli.

— Ed ora?

La signora mandò un sospiro doloroso e chinò gli occhi che le si rimbambolirono.

— Ora, — rispose, — egli è lassù che prega per la sua vedova e per le orfane che ha abbandonate al mondo.

— È morto al servizio del re di Napoli?

— Non più. Egli s'era accorto che quella carriera non gli avrebbe mai dato i mezzi di raccogliere una fortuna quale desiderava per lasciare alle sue figliuole. Abbandonò il servizio e si fece capitano di nave commerciale. Avrebbe forse raggiunto lo scopo che si proponeva, se un improvviso terribile malore non lo avesse assalito e ucciso in un suo viaggio all'America meridionale. Ci lasciò con fortune che in Inghilterra sono meschine: la mia salute cagionevole richiedeva un clima più mite di quello della nostra isola, e io mi sono decisa di venire in Italia, dove il vivere è men caro e la temperatura più acconcia a' miei polmoni.

— E questa, — disse il duca, accarezzando le belle chiome bionde della bambina che lo aveva introdotto nel giardino e che non s'era più scostata da lui, — questa è la prima delle sue figliuole?

— Sì, Altezza.

— Come si chiama?

— Carry... che è un diminutivo inglese di Carolina.

(Continua) E. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

spese fatte per conto dello Stato. Non è così dimostrato che noi avremo, colle infelici convenzioni ferroviarie escogitate dal Depretis e compagni, i più gravi inconvenienti dell'esercizio governativo, senza averne i vantaggi?

Nè qui è finita l'opera nostra — ci rimane ad esaminare il complesso delle convenzioni sotto l'aspetto finanziario.

Lo faremo domani.

CITTA' DI TORINO.

Giunta municipale di Torino.

Sunto delle materie principali della seduta 27 febbraio 1878.

1° Il Sindaco comunica: Lo stato delle pratiche in corso per derivazione d'acqua per forza motrice e le sollecitazioni fatte per gli studi dei progetti, base necessaria di tutte le operazioni. Gli ordini del giorno da lui diramati pei Corpi armati e per gli Uffizi. Lo stato delle pratiche per l'Esposizione nazionale artistica e per ricordare al re Vittorio Emanuel a avviate ad uno stesso concetto per lo studio tecnico, sotto riserva d'ogni deliberazione in ordine alla spesa.

2° A proposta del Sindaco, nomina una Commissione per l'esame di tutti i locali, dei mobili, del mobilio del Municipio onde proporre prima ciò che si avvi d'urgente, poi di miglioramento pel servizio interno e del pubblico.

3° Non ammette la domanda del dottore Depras per ampliazione dell'area concessagli nel parco del Valentino per non diminuire lo spazio d'uso libero del pubblico.

4° Ammette la domanda della Società dei pattinatori per costruire all'estremità sud del Lago-Ghiacciaia un nuovo *chàlet* secondo il disegno e proroga con certe condizioni di nove anni la concessione.

5° Conferma e regolarizza provvedimenti per dimettere in anticipazione alla Regia Accademia Militare locali alla medesima ceduti, parte dell'antico Ministero di grazia e giustizia.

6° Approva una transazione d'una vertenza tra l'eredità Daziani amministrata dal Municipio e gli eredi Sineo.

7° Emette infine numero venti deliberazioni d'interesse interno e patrimoniale.

CORRIERE DI SICILIA.

Il carnevale. — Le ammonizioni. — Tramway. — Vuoto di cassa. — Equivoco. — Processi. — Pranzo al Minghetti.

Palermo, 3 marzo 1878.

Il carnevale si avvicina al suo termine senza aver dato segni di vita. Non veglioni, non mascherate, non corsi, non allegria, non feste, nulla è venuto a turbare quella tranquilla mestizia prodotta dalle nostre nazionali sventure. Il casino Geraci ha dato una sola *soirée*, alla quale è intervenuta in gran numero l'elite della società palermitana; vi si ammirava bensì il solito sfarzo, la solita eleganza, ma facevano completamente difetto quella spontaneità e vivacità che negli scorsi anni tanto distinguevano queste geniali serate.

Del resto non dobbiamo lagnarci della mancanza delle pubbliche feste e specialmente dell'entrata del *Nanus* e dei corsi..... niente affatto di gaia. Anzi, non certamente per sventure nazionali, ma per autorità della polizia è da augurarsi che esse non debbano mai più aver luogo, e così potremo evitare quelle tali *ovazioni* che negli scorsi anni imbrattavano gli abiti non solo, ma erano causa di innumerevoli e gravi disgrazie. Intendo parlare del getto delle uova ripiene d'ogni sorta di immondezze, che anche le persone cosidette ammodo non si vergognavano di scagliar sul viso del primo passante.

*** Non mancarono però cose di ben maggior rilievo ad occupare il tempo in questi giorni. L'affare, per esempio, dei proscioglimenti fatti in larga scala dalle ammonizioni. Fortuna che vi si è posto in tempo un freno, altrimenti chissà come la andava a finire! Non so spiegarmi però quale interesse si abbia avuto il Malusardi ad agire in siffatto modo, quando tanta cura aveva usata nell'accrescere sempre più il fascio degli ammonendi al punto che già si levavano grida di sdegno contro tale operato che pareva confinasse coll'arbitrio. Si vuole ne siano causa alcuni dissidii coi Crispini. Ma è fondata questa supposizione? È possibile che un prefetto, il quale, non lo si nega da alcuno, ha reso buoni servigi alla pubblica sicurezza, voglia d'un tratto, per ispirito di parte, distruggere il bene che ha fatto, attirarsi contro le ire, le contumelie che — tra parentesi — non gli vennero risparmiate, e denigrare così la sua fama di abile politicante? La mi pare un tantino grossa e priva di senso comune. Ad ogni modo anche questa storia è finita.

*** Finalmente abbiamo una linea di *tramway*. A giorni se ne farà l'apertura. Dall'Acquasanta, sito prediletto pei bagni di mare, essa vien giù costeggiando il molo, il porto sino a piazza San Giorgio e per Castellamare e Piedigrotta — non crediate di essere a Napoli — va a terminare alla piazza Marina. È un buon tratto di tre o quattro chilometri. Le prove riuscirono perfette, fra l'approvazione di molti cittadini, i quali, senza aver visto mai *omnibus* in Palermo, potranno goder subito di questo mezzo più progressista di locomozione.

*** Si è operato in questi giorni un arresto di qualche importanza. Il ricevitore del terzo ufficio demaniale, persona sotto tutti i riguardi stata sempre creduta onestissima, dietro verifica di cassa, venne incolpato d'un vuoto di lire 87,000 ed immediatamente arrestato. Egli sostiene che tale vuoto è una pura illusione di chi ha proceduto alla verifica, ed in tal senso, ancorchè dalla Vicaria, ha fatto notificare un protesto. Egli si sente forte a dimostrare che si è preso un granchio e dichiara che se da nuove verifiche risulterà di qualunque mancanza, sarà pronto a rimborsare. Staremo a vedere.

*** Questo fatto ha dato luogo ad un equivoco. La *Gazzetta di Napoli*, riportando dalla vostra un telegramma statovi sul proposito spedito, non specificò che il vuoto era avvenuto in Palermo e la ritenne erroneamente successo a Torino. Il *Paese* e lo *Statuto*, letta questa notizia, la riprodussero immediatamente con tanto di punto ammirativo in omaggio alla strana coincidenza; senza badare però che a Torino non esiste un terzo ufficio demaniale. Il *Paese*, venuto a conoscenza dell'equivoco, ha subito corretto la falsa notizia.

*** Mi ricordo avervi in altra mia promesso informazioni intorno al processo che si andava svolgendo alle assise Assisie contro i famigerati Plaja, Torretta e Tortomasi, che furono gli ultimi briganti costituitisi alle autorità. È destino che in Palermo i processi di qualche importanza, per piccoli motivi, non debbano più aver luogo. Per un semplice difetto di procedura anche questo venne rinviato, con grande profitto per l'erario ed esempio alla società che ammira la prontezza colla quale si applicano le pene.

Così pure è successo pel processo Cannizzo. Quando vi ne trasmisi il resoconto, ebbi pure a riferirvi le voci che correvano sulla probabilità che sarebbe portato sul continente. E difatti ora è deciso che la Corte d'Assise di Reggio (Calabria) giudicherà il Cannizzo. Figuratevi quali spese si dovranno sopportare per il solo viaggio di quell'esercito di testimoni che già era comparso in Palermo. Evviva la potenza della *mafia!*

*** Abbiamo da qualche tempo il commendatore Minghetti, il quale non manca mai ogni sera al passeggio della Marina. Ieri sera nell'ampia sala dell'*Hôtel des Palmes* ha avuto luogo il pranzo offertogli dall'Associazione costituzionale di questa città, presieduta dal marchese di Torrearsa. Si fecero brindisi al Re, all'Italia, alla Sicilia, ed il Minghetti pronunziò un discorso politico, nel quale, colla nota sua eloquenza, ha esposto il programma del suo partito fra calorosi applausi.

P. E.

ESTERO

CONGRESSO O CONFERENZA.

Mentre le potenze stanno discutendo fra loro se debba aver luogo un Congresso a Berlino, sotto la presidenza del principe Bismarck, o una Conferenza a Baden-Baden, sotto la presidenza di non si su chi, crediamo opportuno tradurre la seguente lettera che il celebre professore Martens ha diretta al *Journal de Saint-Petersbourg:*

16 febbraio.

Signor Direttore,

Nel numero d'oggi del vostro stimabile giornale avevo rilevata la dichiarazione di lord Beaconsfield che non vedeva alcuna differenza fra un *Congresso* ed una *Conferenza*. Nel tempo stesso voi avete mostrato in poche parole che questa differenza esiste realmente ed è di una importanza essenziale. Permettetemi di aggiungere alcune parole alla vostra spiegazione così esatta e così giusta.

La differenza fra un Congresso ed una Conferenza dipende: 1° Dalle *personalità* incaricate di prender parte ad una tale riunione, e 2° dalle *materie* da regolarsi e dai *risultati* da ottenersi. Non vi è alcun dubbio che una riunione a cui prendano parte i sovrani in persona sia un Congresso. Così tutti gli autori del diritto internazionale sono d'accordo che la riunione dei monarchi della Russia, dell'Austria e della Prussia a Troppau, Laybach e Verona al principio di questo secolo hanno avuto il carattere e l'importanza di un Congresso.

In quest'ultimo caso questa riunione, avendo avuto luogo in presenza dei sovrani e deliberando sotto i loro auspici, ha tutti i mezzi di prendere risoluzioni decisive. Partendo da questo punto di vista, bisogna anche riconoscere in una riunione dei capi dei Gabinetti, muniti dei pieni poteri necessari, il carattere di un Congresso. I rappresentanti dei diversi Stati debbono allora essere competenti a prendere risoluzioni definitive senza avere ad ogni istante ricorso ai loro Governi.

Ma la differenza più essenziale consiste nelle materie che debbono essere trattate ad una riunione di plenipotenziari degli Stati. Più le questioni sottomesse alla discussione sono importanti, più gli interessi che sono in conflitto esigono un apprezzamento approfondito e risoluzioni decisive, e più una riunione di plenipotenziari ha il carattere di un Congresso. Così le prime riunioni dei delegati degli Stati di cui è questione nella storia del diritto internazionale avevano per iscopo di mettere fine ad una guerra con una pacificazione generale. Per questa ragione si parla della riunione dei Congressi di Osnabrück e di Münster nel 1648, nei quali è stata elaborata la pace di Westfalia. Finalmente è possibilissimo che conferenze ministeriali abbiano luogo nel sito stesso in cui siede il Congresso.

Durante il Congresso di Vienna, nel 1815, di tali conferenze fra i ministri delle diverse potenze rappresentate al Congresso se ne tenevano quasi ogni giorno. Ma queste conferenze *preparano* soltanto la soluzione degli affari senza deciderli. Il carattere di una riunione di delegati che hanno per cómpito soltanto di preparare il terreno per soluzioni ulteriori, ecco ciò che costituisce il lineamento essenziale e distintivo di una Conferenza.

A quale delle due riunioni si dovesse dar la preferenza nelle circostanze attuali per regolare l'eredità delle vittorie russe e la questione d'Oriente, è una questione fuori della mia competenza. Ma permettetemi di richiamare la vostra attenzione sopra una circostanza: gli è che, secondo l'avviso unanime dei giureconsulti più eminenti, dal principio del secolo XIX i congressi hanno preso un nuovo carattere:

« *Essi hanno per iscopo di completare e di consolidare la pace precedentemente conchiusa, di fecondarne i risultati e di scongiurare i pericoli futuri che potrebbero risultare dal conflitto delle passioni e degli interessi.* »

Tale è l'apprezzamento dei Congressi moderni del celebre professore Heffter di Berlino.

Ognuno in Russia ed in Europa converrà che la riunione progettata dei rappresentanti delle grandi potenze avrà veramente da trattare sui mezzi di completare e consolidare la pace in Europa, scongiurando i pericoli delle complicazioni e pacificando le passioni e gli odii delle nazioni.

Gradite, signore, l'assicurazione della mia più alta considerazione.

F. Martens.

CRONACA

7 marzo.

Banchetto artistico. — Lunedì prossimo verrà dato all'egregio M° Massenet, l'autore del *Re di Lahore* che si rappresenta al nostro teatro Regio, un banchetto all'*Hôtel d'Europe*, al quale interverranno molti distinti artisti, fra cui il cav. Bazzini che abbiamo da ieri in Torino.

Il Massenet, di passaggio per la nostra città, vi si fermerà pochi giorni essendo diretto a Roma, dove va a *mettere in scena* il suo *Re di Lahore*.

Ai miopi poveri. — Il professore Neuschüler ci prega di far sapere ai nostri lettori che, rimanendo fino al 25 corrente marzo in Torino, distribuirà *gratis* le sue lenti speciali ai poveri muniti di certificato di povertà ogni domenica dall'1 alle 3 pom., via Santa Teresa, 13, piano 1°.

Nuova emissione di biglietti da L. 20. — Con recente decreto del Ministro del tesoro è autorizzata l'emissione di 200,000 biglietti consorziali da 20 lire da sostituirsi con gli stessi segni e distintivi ad altrettanti d'eguale taglio riconosciuti inservibili dalla apposita verifica amministrativa.

Obbligazioni sui lavori del Tevere. — Nelle officine delle nostre carte valori si sta lavorando per la fabbricazione delle Obbligazioni che devono essere emesse in omaggio della legge 30 giugno 1876 sui lavori del Tevere.

Esse avranno la decorrenza dal 1° luglio 1877.

Il dazio sull'importazione del riso nel Tirolo. — La Camera dei deputati austriaca ha discusso intorno al riso che si importa dal regno d'Italia nel Trentino. Invano il conte Coroni difese il principio liberale e si scagliò con forza contro il protezionismo; invano il deputato Negrelli, trentino, dimostrò che la importazione del riso è indispensabile agli abitanti della sua provincia.

A conti fatti, cioè alla votazione, il dazio di fiorini 1 per l'esportazione del riso dall'Italia nel Tirolo è stato approvato con voti 135 contro 93.

Teatri. — Balbo. — Addio amazzoni, addio cavallerizzi, addio *clowns*, addio cavalli, asini e cani sapienti, addio infine ai giuochi equestri, agli olimpici, ai pantomimici e agli icariani! La compagnia di Emilio Guillaume, dopo 60 giorni di permanenza a questo teatro, è partita stamane alle 8 per Novara, carica d'allori e di quattrini, dopo aver data ieri sera l'ultima sua rappresentazione nella quale si distinsero Miss Ella, la famiglia Whiteley, i bravissimi Moriany *clowns*, cavallerizzi, ginnastici e..... un po' di tutto, il Pinta, i Rollin, i Guillaume e i pattinatori French, Harris e Rose.

La *troupe* mimo-equestre-danzante si fermerà appena 5 giorni nella patria dei famosi biscottini e poi si recherà al teatro Dal Verme di Milano a dare un'altra cinquantina di rappresentazioni.

— Rossini. — E il *Candido* del cav. Rambosio? Il crudeliere, cioè la commedia del sig. Rambosio non si è potuta rappresentare ieri sera per indisposizione dell'attore Gemelli. Sarà per un'altra volta.

Cronaca bianca. — Moriva verso la fine del mese scorso qui in Torino un uomo benemerito assai per la sua attività commerciale e per l'impiego delle sue vistose buone acquistate ricchezze: il cav. Agostino Figari, il quale tutta la sua vita e specialmente gli ultimi anni di essa impiegò ad esercitare la carità e la beneficenza.

Egli era di Gravellona e là aveva ultimamente fatto erigere a sue spese un edificio per l'Asilo infantile e questo rifornito di mezzi; e là morendo volle essere trasportato, dove si era egli stesso fatto preparare il sepolcreto.

Qui a Torino ebbe luogo solamente l'accompagnatura funebre dalla casa in via Sant'Anselmo sino alla chiesa de' SS. Pietro e Paolo; e ad essa una spontanea dimostrazione d'affetto presero parte tutti gli inquilini della casa operaia dal Figari costrutta appositamente in cui hanno alloggio settanta famiglie; ai quali inquilini il compianto proprietario aveva voluto dare un'ultima dimostrazione di affetto condonando loro tutti i fitti arretrati e il mese in corso.

Da Gravellona poi dove fu spedito il cadavere per esservi tumulato, una gran quantità di abitanti si recava sino a Borgo Lavezzaro ad incontrare il feretro del generoso uomo cui accompagnano alla tomba mille benedizioni dei beneficati.

Cronaca nera. — A Torino.

Disordini. — Un tale V. G., che tiene spaccio di vino in via Stampatori, fece ieri la bella trovata di recarsi in giro presso parecchi suoi colleghi di canova, forse per farsi giusto criterio sulle differenti qualità del liquido spacciato a litri. Ma i suoi studi tanto si prolungarono e s'addentrarono che egli finì col perdere il comprendonio ed entrato nel caffè Rosso prese ad insultare gli avventori. Arrestato e condotto all'ufficio di polizia urbana, continuò la chiassata finchè, cominciando a dissiparsi i vapori del vino, chiese ed ottenne di andarsene a casa, con una buona risciacquata di capo.

*** *Disgrazia.* — Un carro carico d'un pesante masso, che cinque cavalli trascinavano sovra una delle scese della riva destra del Po, spinto dal peso deviò e precipitò nel fiume trascinando con sè uno dei cavalli che rimase a mezzo sfracellato.

*** *Caduta mortale.* — Paolo Maffiotti, di anni 56, sorvegliante ai lavori di costruzione di una casa nella via Assarotti, precipitava stamane, non si sa ancora come, da una scala di detta casa. Rimase cadavere sul colpo.

*** *Percosse ed arresto.* — Ieri verso le 4 pom. mentre 5 giovinastri percuotevano una donna per motivi non ancora noti, vennero arrestati e condotti in prigione dalle guardie di P. S.

*** *A colpi di sacchetto.* — Sul corso San Massimo un altro briccone venne sorpreso mentre percuoteva con un sacchetto pieno di terra certo G. A. nello stomaco, recandogli non lievi lesioni.

Fu immediatamente tradotto agli arresti.

*** *Ladri.* — Fu scassinato l'uscio d'una bottega di pizzicagnolo posta in via San Donato e pare che i ladri avessero tutte le buone volontà di far bottino. Ma furono disturbati sul più bello e dovettero limitare ad un guasto di serrami la loro impresa.

*** *Furti di nova.* — Guasto di ladri. Nelle scorse 24 ore si denunziarono due furti di nova: uno del valore di lire 25 a danno di certo G. N., e l'altro di pochi soldi commesso da certo P. G. a danno del proprio principale.

L'autore di quest'ultimo furto (23 nova in tutto) venne arrestato.

Che miseria!

*** *Esperimento di caratteri tipografici.* — Ieri nel giardino della Cittadella fu rinvenuto un involto contenente caratteri tipografici che si ritengono di furtiva provenienza.

*** *Arrestati:* (oltre a quelli accennati di sopra) 8 oziosi, 1 per ubbriachezza, 1 per arme proibita e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 marzo.

Morti. — Negretti Marianna nata Prina, di anni 75, di Novara — Gabalcone di Salmour conte Roggero, id. 62, di Parigi, senatore del Regno — Angiono Francesco, id. 56, di Cossato, tenente di artiglieria in ritiro — Ghigliori Michele, id. 64, di Cuorgnè, frate laico — Dury cav. Angelo, id. 75, di Torino — Massimelli Spirito, id. 40, di Casale Monferrato, accordatore di pianoforti — Regallo Giovanni, id. 57, di Torino, calzolaio — Pession Felicita nata Marchisio, id. 47, di Castelletto Uzzone — Cibrario Giuseppe, id. 24, di Balme, margaro — Claris Pietro, id. 45, di Torino, lavandaio — Montaldo Margherita, id. 59, di Costano Belbo — Benvenuto Rosa, id. 60, di Sori — Novare Maurizio, id. 72, di Chambery, cocchiere — Roncaglione Caterina, id. 40, di Racconigi — Barosso Antonio, id. 33, di Castelnuovo Asti, panettiere — Pio 8 minori d'anni 7. *Totale 23, cioè a domicilio 17, negli ospedali 6, non residenti in Torino 1.*

Nascite 32, dieci maschi 14, femmine 18.

Spettacoli d'oggi.

Regio — (Lettera *B*) — o. 7 1/2: *Il Re di Lahore*, opera.

Carignano — o. 8: *Impara l'arte* — *Un calcio d'ignota provenienza.*

Rossini — o. 8: *L'birichin d'Turin* — *Un maestro enciclopedich.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La Rocca dei Fantasmi* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
6 marzo 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° C.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 744,1	+ 8,0	6,4	73	14° 25'	N d.	ser.
12 m. 742,4	+ 13,3	6,7	58	14° 29'	S d.	ser. n.
3 p. 739,1	+ 17,1	6,7	45	14° 27'	S d.	ser. n.
6 p. 737,7	+ 15,4	5,7	42	14° 27'	S d.	ser. n.
9 p. 736,8	+ 12,4	6,0	55	14° 25'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 6,5 / Massima + 17,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 7 marzo + 7,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 6 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 41 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 6 15.

Nascere della **LUNA**, 8 3 matt. — Passaggio al meridiano, 3 25 sera — Tramonto, 11 3 sera.

Giorno della **Luna** 5ª.

La famiglia Roux nell'immensa sciagura da cui fu colpita colla perdita del compianto suo capo cav. **Lorenzo Roux** trovò pure un grande conforto nelle dimostrazioni di affetto e di stima rese dai numerosi colleghi ed amici al desideratissimo estinto. Essa pertanto profondamente commossa ne rende a tutti i più sinceri e vivi ringraziamenti. E prega inoltre coloro ai quali non sia stato spedito o non sia pervenuto in tempo il dolorosissimo annunzio, a volere perdonare la involontaria dimenticanza.

CORRIERE DELLA SERA

6 marzo.

LETTERA DA ROMA.

Notizia sull'apertura della Camera — Situazione parlamentare — La riunione della Sinistra — I candidati alla presidenza della Camera — Il rappresentante di Catania in udienza dal Re — Il discorso del Papa.

5 marzo.

Cominciano ad arrivare dalle provincie molti deputati per assistere all'apertura della sessione parlamentare, la quale, come sapete, avrà luogo giovedì 7 alle due pom., in presenza dei nuovi sovrani d'Italia Umberto e Margherita, del Principe di Carignano e del Duca d'Aosta.

Le Loro Maestà saranno circondate dai dignitari dello Stato e si recheranno a Montecitorio in pompa solenne. I deputati interverranno alla seduta in abito e guanti neri e cravatta bianca. I ministri vestiranno l'uniforme ricamato in oro coll'indispensabile cappello a becchi e lo spadino.

Vi sono grandi richiesti di biglietti per assistere a questa memorabile seduta, ma non tutte potranno essere soddisfatte perchè la Casa reale, il Corpo diplomatico e le signore dei ministri e dei diplomatici, gli ex-deputati, ecc., hanno già preso d'assalto quasi tutti i posti delle tribune.

*** Si fanno dei pronostici poco lieti sulla situazione parlamentare. Tutti la dicono gravissima. Si pretende che l'attuale Ministero non abbia vita molto lunga. Anzi ieri sera nei circoli semi-ufficiali correva la voce che il Gabinetto si volesse dimettere prima dell'apertura della sessione. Ma capirete che la notizia era per lo meno prematura, se non falsa del tutto. Al momento una crisi ministeriale, mentre il Re si presenta alla Camera, avrebbe fatta una cattiva impressione.

Cada pure il Ministero, ma cada dopo che il nuovo sovrano d'Italia sia uscito da Montecitorio ed abbia fatta sentire la sua voce ai rappresentanti del paese, alla nazione che attende da lui molto e che otterrà certamente, checchè ne dicano certi pseudo-governanti i quali promettono *lungo coll'attender corto.*

*** Della riunione della Sinistra avrete già avuto un sunto telegrafico.

I presenti erano 62.

L'on. Cairoli parlò con quella franchezza e con quella convinzione che formano i principali distintivi del rappresentante del collegio di Pavia. Disse chiaro e netto che un accordo col Ministero era impossibile e che ogni trattativa di conciliazione era rotta e col Depretis e col Crispi.

Dopo ciò s'impegnò battaglia fra i sinistri ministeriali e quelli anti-ministeriali circa la legalità di alcuni atti del Ministero. Si schierarono fra i sostenitori i deputati Maurigi, Lazzaro, Zoppi, Micoli ed altri. Fra gli oppositori parlarono gli onorevoli Zanardelli, Varè, Cairoli, Corte e Parenzo. Si finì per accettare a maggioranza di voti un ordine del giorno di approvazione della condotta del Cairoli che aveva rotte le trattative di conciliazione col Ministero e si considerò come di opposizione al Ministero stesso la candidatura del Cairoli alla presidenza della Camera.

*** A proposito di questa nomina mi si riferisce che il Ministero intenda portare quale suo candidato, qualora il Cairoli declini, l'onorevole Spantigati.

Dubito che questo vostro onorevole deputato voglia accettare. Egli è amico al Depretis, lo si sa; ma giungerà l'abnegazione fino a rovinare tutto il suo avvenire politico, legandosi, così strettamente a un Ministero che è condannato, a una giustizia, a cadere?

*** Il Re ricevette ieri in udienza particolare il prefetto di Catania, comm. Basile, il quale era stato incaricato da quel municipio di chiedere a S. M. il permesso di dare al nuovo ospedale di Catania il nome del re Vittorio Emanuele.

Il Re accondiscese di buon grado e rivolse parole di lode al municipio ed alla cittadinanza catanese di cui ricordava con piacere il patriotismo e l'abnegazione.

*** Il discorso di Leone XIII, in risposta all'indirizzo dei cardinali, ha prodotto qui buonissima impressione. Tutti lodano le parole temperate del nuovo Papa e pronosticano bene per l'avvenire.

Z.

NOTIZIE DA ROMA.

5 marzo.

Le nomine al Vaticano. — Le nomine fatte finora dal Papa nel Vaticano sono le seguenti:

Maestro di camera, monsignor Luigi Macchi;

Monsignor Carlo Nocella, segretario delle lettere latine;

Monsignor Francesco Latini, uditore di Sua Santità;

Monsignor Alessandro Sanminiatelli Zabarella, elemosiniere segreto;

Monsignor Augusto Negrotto, abbreviatore del Parco Maggiore soprannumerario;

Monsignor Giambattista Casali del Drago, abbreviatore del Parco Maggiore soprannumerario;

Il R^mo D. Can. Giuseppe di Bisogno, prelato domestico di S. S.;

Il R^mo Can. Francesco della Volpe, prelato domestico di S. S.;

Mons. Vittore van den Branden da Reeth, cameriere segreto partecipante e coppiere;

Il R^mo D. Stefano Ciccolini, cameriere segreto partecipante e segretario di ambasciata;

Il R^mo D. Vincenzo Anivitti, cameriere segreto partecipante e guardaroba;

Il R^mo D. Gabriele Boccali, cameriere segreto partecipante;

Il ch. dottor Ruggero Valentini, medico;

Il ch. dottor cav. Alessandro Ceccarelli, chirurgo;

Il signor conte Stanislao Starbini, scalco segreto.

— Dicesi che il cardinale Franchi prendendo possesso della segreteria di Stato del Vaticano abbia annunciato esser sua forma decisione di evitare per quanto è possibile ogni conflitto tra la Chiesa e lo Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

7 marzo.

SEDUTA REALE.

La deputazione della Camera delegata a ricevere il Re all'ingresso di Montecitorio, è composta degli onorevoli Ponsiglioni, Comin, Serra, Laporta, Salemi-Oddo, Sprovieri, Ungaro, Guicciioli, Sanguinetti Antonio, Mantellini. Quella delegata a ricevere la Regina, si compone degli onorevoli Cavalli, Plebano, Fabbretti, Pierantoni, Mari, Vellini, Falcone, Secondi, Menotti e Toscanelli.

La Deputazione del Senato, incaricata di ricevere il Re e i Principi, si compone degli onorevoli Tecchio, Garelli, Vitellesohi, Mayr, Fiorelli, Durando, Negri, Sanfront, Caccia e Alfieri.

I senatori supplenti sono gli onorevoli Casati, Gadda.

Per ricevere la Regina: Borsani, Carradori, Amari, Prati, Borgatti, Torelli, Lacaita e Zini. Supplenti: Fiano e Miraglia.

LETTERA DI ROMA.

La presidenza della Camera — Intenzioni del Ministero — Candidato del Nicotera — Il Biancheri — Predizione.

Roma, 6 marzo (mattino).

A quel che pare, avremo più candidati alla presidenza della Camera. L'intenzione del Ministero era di portare il Cairoli, ma ora non lo può più; dopo l'adunanza del gruppo che prende il nome dal deputato di Pavia, la candidatura Cairoli ha preso un carattere d'opposizione. Dicono che il Ministero si asterrà da qualsiasi proposta, che è la confessione più manifesta della sua impotenza. Ma se il Ministero non ha candidati, i suoi amici avranno pure un candidato; e chi sarà? Finora non si sa. Il Nicotera ha in petto il Pessina, e spera di raccogliere intorno a questo nome da 30 a 40 voti; con che vuole affermare la sua importanza nella Camera. Taluni del Centri inclinano per il Mordini, ma la maggioranza propende per il Biancheri. Il quale sarà pure il candidato di tutte le frazioni della Destra.

Dato che l'estrema Sinistra non metta avanti alcun nome e che si schieri sotto la bandiera del Cairoli, avremo per lo meno quattro, se non cinque candidati; cioè il Cairoli, candidato d'opposizione di Sinistra; il candidato de' ministeriali, il quale finora non è determinato; il Pessina per il Nicotera e i costui amici; il Mordini per i Centri e il Biancheri per la Destra, o più verosimilmente il Biancheri per i Centri e per la Destra. Tutte queste candidature, all'infuori di quella degli amici del Ministero che ancora non si conosce, sono tutte di opposizione. Basta dirvi questo perchè vediate come il Ministero, preso tra tanti fuochi, non abbia probabilità di scampo. O m'inganno grandemente, o l'elezione del presidente sarà la prima sconfitta del Gabinetto.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

5-6 marzo.

I rappresentanti del Governo a Palermo. — Il Crispi ed il suo collega Mezzacapo vogliono far *giustizia sommaria* dei rappresentanti del Governo a Palermo. Il primo vuol richiamare il prefetto Malusardi ed il questore Santagostino, e il secondo, il Ministro della guerra, vuol richiamare il generale De Sonnaz.

Verrebbero nominati generale d'esercito a Palermo il Duca di Mignano e questore il Bolis, che lascierebbe la questura di Roma.

Del prefetto non si sa ancora nulla.

— *Scambio di cortesie.* — Il maresciallo Mac-Mahon per ringraziare l'ufficialità italiana che fu cortese col Canrobert quando si recò a Roma pel funerale del Re, ha nominato il generale Bruzzo, comandante interinale dell'esercito di Roma, grande ufficiale della legione d'onore, ed ufficiali nell'ordine stesso il colonnello Pelloux di stato maggiore, e il maggiore Giovannetti.

— *Un altro discorso del Papa.* — Ieri il Papa ha tenuto l'annunziato ricevimento dei parroci e dei predicatori della quaresima, i quali vennero presentati dal cardinal vicario. Il Papa tenne loro un lungo discorso puramente ecclesiastico e religioso, astenendosi anche in esso da allusioni politiche.

— *Il nuovo Camerlengo.* — Oltre alle nomine già comparse si annunzia quella del cardinale Morichini a camerlengo.

I matrimoni del Crispi.

Telegrafano da Roma all'*Epoca* di Genova:

« L'autorità giudiziaria di Napoli ha iniziato il processo penale contro i testimoni del secondo matrimonio Crispi.

« Grande indignazione. »

Il nuovo orario delle ferrovie.

Scrivono al *Monitore delle strade ferrate* che il nuovo orario generale per le ferrovie dell'Alta Italia, stato discusso in questi giorni, presso il Ministero dei lavori pubblici, fra i delegati governativi e quelli delle ferrovie suddette, può omai ritenersi definitivamente concertato, ed andrà probabilmente in vigore nella prima settimana del prossimo aprile.

Il nuovo orario porterà modificazioni a molti treni delle linee principali.

Tronco Treviglio-Rovato.

Ieri l'altro, 5, si è aperto il tronco Treviglio-Rovato sulla linea Milano-Venezia, evitando il tratto Treviglio-Bergamo e Coccaglio.

La circolazione dei convogli sulle linee Milano-Rovato-Brescia, Milano-Bergamo, Brescia-Bergamo-Lecco, Treviglio-Cremona, Brescia-Cremona-Pavia, e Palazzolo-Paratico, sarà oggi regolato secondo la tabella pubblicata dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Le stazioni del nuovo tronco sono abilitate a tutti i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano, eccettuate le fermate di Vidalengo e Morengo che lo saranno soltanto pei viaggiatori e bagagli in servizio interno.

Un nuovo battello lancia-torpedini.

Un nuovo battello lancia-torpedini, acquistato per conto della nostra marina, venne testè provato sul Tamigi da apposita Commissione colà inviata. Questo battello deve completare l'armamento del *Duilio*.

Le prove diedero splendidi risultati. La velocità di questo battello è sorprendente: le sue forme sottili fanno sì che esso tagli l'acqua in modo da sollevarne ben poca da prua, mentre solo di lato arrivano in coverta spruzzi insignificanti.

La velocità massima raggiunta dal bastimento nelle diverse corse sul miglio misurato, facendo la media delle due corse di andata e di ritorno, è stata di nodi 18 87. Il numero dei giri della macchina si è mantenuto fra i 380 e i 385 al minuto; la pressione del vapore sulla caldaia ha oscillato tra le 120 e le 125 libbre; il vuoto nel condensatore si è conservato tra i 24 e i 25 pollici. La macchina ha funzionato sempre benissimo, e non si è osservato nessun riscaldamento nei suoi organi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Parigi, 6. — Hohenlohe annunziò a Waddington che l'Imperatore di Germania autorizzò gli artisti tedeschi a partecipare alla Esposizione di Parigi.

Londra, 6. — Un dispaccio da Vienna al *Times* dice che continuano le trattative ra Berlino, Vienna e Pietroburgo per la riunione del Congresso a Berlino.

Un dispaccio da Berlino al *Morning Post*, contrariamente a quello del *Times*, dice che la Conferenza si riunirà a Baden-Baden al principio di aprile.

Del mattino.

Roma, 6. — Le voci corse delle dimissioni del Ministro dell'interno sono assolutamente infondate, come pure quella che siasi tenuto un Consiglio di famiglia al Quirinale.

Il principe di Carignano è arrivato per la seduta reale del Parlamento, che avrà luogo domani alle ore 2 pomeridiane.

Costantinopoli, 6. — Cinquantamila russi occuperanno la Bulgaria per due anni. Si formerà una milizia indigena, la cui cifra sarà stabilita ulteriormente. La Rumania è autorizzata a domandare direttamente alla Turchia un'indennità di guerra. Nessuna indennità fu stipulata per la Serbia e pel Montenegro. Fino al 1880 le rendite della Bosnia ed Erzegovina saranno consacrate ai loro bisogni locali.

Gli Stretti saranno liberi alla navigazione commerciale. Il trattato non menziona la ratifica da parte del Congresso. Non si parla di alleanza russo-turca. I commissari russi e ottomani regoleranno la somma del tributo della Bulgaria. La Bosnia e l'Erzegovina godranno le riforme che verranno stipulate nella prima seduta della Conferenza. La Tessaglia e l'Epiro avranno una riorganizzazione. Non si parla di Candia e della Grecia.

Lo sgombero dei Russi comincierà immediatamente, e dovrà terminare entro tre mesi. La Commissione del Danubio conserva i suoi diritti. La Porta ristabilirà a sue spese la navigabilità del Danubio.

Pietroburgo, 5. — Confermasi che il Congresso si terrà a Berlino, a cui parteciperanno i primi ministri delle potenze. I Gabinetti di Vienna e Berlino aderirono. Attendesi l'adesione degli altri Gabinetti.

Parigi, 7. — I giornali conservatori divulgano l'opinione espressa ieri in una lettera pubblicata dalla *République Française*, che la Francia debba astenersi dal partecipare alla Conferenza od al Congresso.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

I circoli ufficiali attribuiscono all'Inghilterra l'intenzione di comperare Mitilene e impadronirsene, per controbilanciare l'influenza russa.

Il *Times* ha da Costantinopoli che il granduca Nicolò entrerà a Costantinopoli alla testa di 200 ufficiali.

Il *Times* ha da Berlino che Bismarck consentirà probabilmente di presiedere il Congresso, se l'Inghilterra accetta l'invito.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

NAPOLI, 6, ore 4,5. — Quest'oggi i possessori di rendita turca tennero nel teatro Sannazzaro un *meeting*, che è finito in questo momento. Dopo i discorsi di alcuni fra gli intervenuti, si decise di presentare un *memorandum* al Governo affinchè nella prossima Conferenza tuteli d'accordo colle altre potenze i diritti dei possessori.

ROMA, 6, ore 3,50. — Nei circoli politici corrono voci che mi paiono possibili ed anzi probabili, ma che vi trasmetto senza assumerne la responsabilità.

Vuolsi dagli uni che l'on. Crispi sia per presentare le sue dimissioni; altri dànno come dimissionario l'intiero Gabinetto.

— Sono già arrivati e continuano ad arrivare moltissimi deputati.

Del mattino.

PARIGI, 6, ore 5,10 pom. (ritard.). — Dispacci da Londra recano che un *meeting* numeroso ebbe luogo a Exeter Hall promosso da parecchi rappresentanti del partito conservatore. Venne adottata una risoluzione invitante il Governo inglese a protestare a qualunque costo contro i fatti compiuti in Oriente.

Tutte le notizie ricevute da Vienna, Berlino e Londra sono concordi nell'affermare che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per opera dell'Austria è una cosa decisa. Il principe Bismarck e l'Inghilterra la consigliano, le altre potenze vi aderiranno, e neppur la Turchia formulerà una protesta. Ora si sta discutendo se convenga operare l'occupazione prima o durante o dopo il Congresso di Berlino.

PARIGI, 7, ore 9,10. — L'Austria manda una circolare alle potenze in cui dichiara di ritirare la proposta della conferenza a Baden-Baden, e di aderire alla riunione del Congresso a Berlino.

Si dà molta importanza al prossimo Congresso, che credesi si riunirà verso la fine di marzo, perchè le potenze saranno rappresentate direttamente dai ministri degli affari esteri o da plenipotenziari assoluti, e perchè, non dovendosi impartire istruzioni ad altri negoziatori la riunione sarà più sollecita.

La scelta del Congresso, i cui negoziatori avranno pieni poteri per prendere qualunque definitiva risoluzione, è bene accolta anche perchè si spera che possa riconoscersi la necessità di una soluzione radicale. È anche accolta con favore la notizia che il principe Bismarck debba presiederlo.

ROMA, 7, ore 10,45. — Ieri il ministro Crispi diede la sua dimissione. L'on. Depretis fu incaricato interinalmente del portafoglio dell'interno.

— I candidati probabili alla presidenza della Camera sono:

Per i centri e gli amici di Sella, l'onorevole Biancheri.

Per i principali gruppi della Sinistra, l'on. Cairoli.

Pel gruppo Nicotera, l'on. Pessina.

— Questa sera si adunano gli amici dell'on. Sella per intendersi sulla elezione dell'ufficio di presidenza.

— Il cardinale Franchi, segretario di Stato, ha ricevuto i membri del corpo diplomatico residenti in Roma.

— Ieri il vice-ammiraglio Saint-Bon doveva imbarcarsi sulla corazzata *Principe Amedeo* per andare ad assumere il comando in capo della squadra di Levante.

VIENNA, 7, ore 10,33 ant. — È quasi certo che il Congresso avrà luogo a Berlino verso la fine del mese, sotto la presidenza del principe Bismarck. Austria, Germania e Russia sarebbero già d'accordo a questo riguardo.

Dubitasi molto della partecipazione della Francia, perchè Gambetta fa tutti gli sforzi possibili per indurre il Gabinetto ad una politica di completa astensione, e parecchi membri della Destra appoggiano questa politica. La Francia vorrebbe con ciò indicare che il presente e futuro assetto dell'Europa è opera della forza e che essa non lo riconosce, riservandosi per una futura riorganizzazione generale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ERNESTO gerente.

Competente mancia mediante i voluti schiarimenti a chi conseguirà presso la signora Rossi, via Doragrossa, n. 28, piano 4°, un portafogli contenente:

Quattro coponi da L. 20	80 »
Uno da L. 32 50	32 50
E due da L. 2 50	5 »
Più circa L. 9 in biglietti di Banca	9 »
	L. 126 50

smarriti nella sera del cinque corrente accanto alla lotteria di beneficenza sotto il portico.

Torino, 6 marzo 1878. (1763)

25 Marzo

Il prof. **Neuschüler**, dottrico-oculista, col suo sistema di **lenti speciali** che tanto **conservano e migliorano la vista**, ha deciso di rimanere in Torino sino al 25 marzo.

Riceve ogni giorno dalle 3 alle 5 pom., via S. Teresa, 13, piano 1°.

Società dei ragionieri di Torino. — Questa sera giovedì 7 corrente alle ore 8, nel solito locale dell'Istituto Professionale, via Oporto, n. 3, avrà luogo la 3ª Conferenza col tema: *Liquidazione dei fallimenti.*

La Presidenza.

Circolo repubblicano.

I soci sono convocati in assemblea per stasera di giovedì 7, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nel locale del Circolo, via S. Teresa, n. 14.

Il Consiglio Direttivo.

Accademia di Canto corale.

S'invitano i signori soci effettivi d'intervenire alle seguenti riunioni: Giovedì 7, alle ore 8 di sera, nelle scuole municipali, in via Mercanti; Domenica 10, alle ore 2, in via D'Angennes, n. 19; Martedì 12, giovedì 14 e sabbato 16 alle ore 8 di sera, in via Mercanti nelle scuole predette.

Il Comitato.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1739)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 5 6

FARINE 3 mar. pel corr. (*) L. 65 50 65 50
» » per aprile e magg. » 65 75 65 75
» » giug. e luglio » 66 25 66 —
» » pel 3 mesi da giug. » 66 25 66 —
ZUCCHERI raffinato 88/18 (*) » — — 56 50
» 7/8 » — — 62 75
» bianco 3 » — — 68 25
» raffinato scelto » — — 146 —

LIVERPOOL, 6 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, 12,000.

HAVRE, 6 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 900.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 310.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 6 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 38,101

» — Vendite » 4825

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA — 6 marzo.

Rendita Italiana — — c. — 80 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2017 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 689 —f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 3.9 —f.m.
Francia lettera 109 40 — denaro 109 30.
Londra vista 27 50 — denaro 27 47.
Napoleoni da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 6 marzo

Rendita Italiana f. m. 80 97 5
Oro 21 87

FIRENZE,	5	6
Rendita 5 0/0	81 07 5	80 92 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 81	21 81 5
Londra lettera	27 34	27 34
Cambio su Parigi	109 40	109 40
Prestito Nazionale	83 25	83 25
Azioni Tabacchi	848 —	848 —
Banca Nazionale	2030 —	2028 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	712 —	695 (*)

(*) Cupone staccato.

PARIGI,	5	6
3 p. 0/0 Francese	74 45	74 37
5 p. 0/0 Id	110 07	110 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 —	74 20
Ferrovie Lombardo-Venete	163 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	241 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	238 —
Obbligazioni Romane	259 —	260 —
Cambio su Londra	25 14	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati Inglesi	95 3/4	95 5/8

VIENNA,	5	6
Mobiliare	232 80	233 90
Lombarde	74 50	75 25
Banca Anglo-Austriaca	98 —	99 50
Austriache	256 75	260 —
Banca Nazionale	792 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 49 5	9 49
Argento in banconote	103 50	104 50
Cambio su Parigi	47 25	47 20
Cambio su Londra	118 60	119 60
Rendita Austriaca	67 75	67 20
Rendita in carta	63 10	63 40
Unionbank	64 50	67 50
Rendita Austriaca nuova	74 75	75 —

BERLINO,	5	6
Austriache	441 —	445 —
Lombarde	127 —	127 50
Mobiliare	393 —	400 —
Rendita Italiana	74 —	74 10

LONDRA,	5	6
Consolidato Inglese	95 5/8	95 5/8
Rendita Italiana	73 5/8	73 7/8
Spagnuolo	13 1/4	13 1/2
Turco	87 1/16	85 5/8
Egiziane del 1868	98 3/8	295 5/8
Egiziane del 1873	333 1/4	363 3/8

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 6 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	178 42
	Trame	1	32 55
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	260 97
	Tot. nel mese a oggi	16	
Compagnia Sociale autorizzata	Organzino	8	657 25
	Trame	»	» »
	Greggia	18	1489 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	26	2147 16
	Tot. nel mese a oggi	74	
Comm. privata di M. Possenc	Organzino	2	201 75
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	201 75
	Tot. nel mese a oggi	17	

BORSINO.

Torino, 6 marzo (ore 5 pom.).

La piccola reazione del Boulevard di ieri sera non seguito prodotta da altro che dalla completa nullità d'affari, come già dicevano i dispacci particolari, oggi il movimento di ribasso lasciò il posto all'aumento spiegato. L'Italiano, che al primo corso aveva ancora perduto 5 cent. da ieri sera, riprese subito energicamente a 74 per chiudere a 74 20.

Il 3 0/0 rimase ai prezzi di ieri, mentre il 5 0/0 guadagnava 42 cent. dalla chiusura precedente e 55 dal Boulevard. L'Inglese invariato.

Da noi con pochi affari non si presta molta fede all'aumento, e si trattò la Rendita da 81 05 a 81 10, per chiudere a quest'ultimo prezzo in vivo e buon denaro.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in c. 80 77 1/2 — in l. 80 92 1/2 81 05 10 f. c. — C. d. m. in c. 80 75 70 — in liq. 81 05 07 1/2 10 10 f.c.

Nominativa. C. d. m. in c. 80 55.

Corso legale 80 75.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. 2020 f.c. — C. d. m. in c. 2025.

Oro da 21 84 a 21 88.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Franc. (breve / lungo)	109 25 109 50	— — — —
Svizzera	109 15 109 40	— — — —
Londra	— — 27 32 1/2 27 37 1/2	
Germania	— — — — 163 1/4 163 3/4	

Se. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 marzo 1878.

Ieri la tendenza della Borsa di Parigi era debole poi 3 0/0 francese che da 74 45 piegava a 74 37; buona invece per il 5 0/0 che da 110 07 saliva a 110 50 e per l'Italiano che da 74 saliva a 74 20.

I corsi della sera apportarono poche modificazioni

3 0/0	74 42 1/2
5 0/0	110 47 1/2
Italiano	74 25

Il Consolidato inglese era in rialzo di 1/16 a 95 11/16.

Tutte le piazze di Germania erano in sensibile aumento.

In complesso la tendenza della Borsa francese pare sia all'aumento, ma questa tendenza avrebbe dovuto accentuarsi maggiormente sia per la pace fatta, sia per la prossima apertura dell'Esposizione. Al seguito delle Rendite francesi anche il nostro Consolidato farà qualche progresso, ma oggi da noi la buona tendenza era alquanto paralizzata dalle voci di crisi ministeriale venute da Roma. Quindi si fecero molte chiacchiere e pochi affari.

La Rendita fine mese ecordiva offerta a 81 10, poi a 81 07 1/2, ma i prezzi fatti furono 81 05 a 81 02 1/2.

La chiusura si fece a 81 05.

Per contanti 80 80 a 80 75.

Az. Banca Naz. 2028 a 2025.

Az. Mobiliare 692 a 689.

Az. Banco Torino 718 a 720.

Az. Banco Sc. 295 1/2 a 298 1/2.

Az. Banca Subal. 810 1/2 a 811 1/2.

Az. Tabacchi 852 a 856.

Az. Banca Romana 1300 a 1295.

Az. Meridionali 350 a 349.

Obbl. Meridionali 249 a 248.

Obbl. Cavour 471 a 470.

Francia 109 20 a 109 40.

Londra 27 32 1/2 a 27 37 1/2.

Oro 21 84 a 21 88.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni discrasia di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosi, cervello e sangue. 81 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil.. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola, 5* - G. Anfosso, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Biondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alostti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Deberardocchi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Falco, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE via provenienti da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte asmatiche*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asmatica* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Italiana e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C^a, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3811. 1663

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior carminativo negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

OFFICE HYGIÉNIQUE 17, RUE DE LA PAIX AU 1ER ÉTAGE PARIS

Danno alla carnagione la freschezza, la bellezza e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall'accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

DEPOSITO PER L'ITALIA: A. MANZONI e C^i, MILANO.

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 1520

FABBRICA DI BIRRA DELLA FRISE

BRUN padre e figlio, GRENOBLE

UNICO DEPOSITARIO IN TUTTA L'ITALIA

Ettore Barlet

La birra è venduta sotto il nome **Birra BRUN di Grenoble.** — Piazza Palazzo, 2, Torino. 1798

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 30. 1679

AVVISO

Sono in **vendita** presso le **Reali Scuderie** di **Torino** diversi **Cavalli** da **tiro.**

Dirigersi in via della Zecca, N. 7, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom. 1745

Al Caffè Sardegna

1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 4 caduna. — Casse da bottiglie **25** L. **90.** 1698

AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Cerva, ha cominciato col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi Cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 1702

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista **A. ZANETTI**

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 1089

G. B. MONTI E C.^i

successori Duca A. Litta e Compagna. 1698

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed **Asciugatoi** per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre. — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

Torino, via Madama Cristina, 27, Torino.

FRATELLI CARELLO 1748

FABBRICA E RIPARAZIONI DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1514

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni, Serie A, che dal 15 marzo prossimo potranno presentare, dalle ore 11 antimeridiane all' 1 pomeridiana, alla Direzione della Società in Firenze, via Renai, N. 17, i loro titoli per essere muniti delle nuove Cedole (*Coupons*).

Le Obbligazioni saranno restituite nei giorni che saranno indicati ai portatori, dall' 1 alle 3 pomeridiane.

Firenze, 26 febbraio 1878.

1750 **La Direzione Generale.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali:

Visto che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società predetta stabilita pel 28 febbraio ultimo scorso non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale dei presenti, prescritto dall'articolo 24 degli Statuti;

Visti gli articoli 28, 29, 30 degli Statuti predetti, i quali provvedono al caso sovraenunciato,

Invita gli Azionisti ad intervenire ad una nuova adunanza, che sarà tenuta nel locale della Società in Firenze, via Renai, 17, il 30 marzo corrente a ore 12 meridiane.

Coloro che posseggono il biglietto d'ammissione per l'adunanza del 28 febbraio, potranno con esso presentarsi alla adunanza nuova, a forma dell'articolo 29 degli Statuti.

Coloro che lo non avessero fatto e mantenuto, potranno fare presso gli stabilimenti indicati nello avviso di convocazione dell'Assemblea del 28 febbraio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio p. p., N. 15, il deposito delle loro Azioni dal 5 a tutto il 9 marzo corrente, a forma dell'articolo 22 degli Statuti.

In questa seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti o delle Azioni rappresentate a forma dell'articolo 30 degli Statuti sociali.

Ordine del giorno:

A. Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convocazione del 15 febbraio 1876, con atto addizionale del 29 novembre 1877;

B. Approvare la Convenzione 29 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad esercire l'esercizio delle strade ferrate dall'*Adriatico*.

Firenze, 1° marzo 1878. 1759

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E BLEU, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

ETIQUETTE DÉPOSÉE J.V.B. 67 RUE MONTORGUEIL PARIS

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 1543

Vera THAPSIA

LE PERDRIEL REBOULLEAU

PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi articolari, ecc. Sempre attivo, giammai doloroso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia della signatura Le Perdriel Reboulleau sola preparatore.

La *Pomata stibiata al Cloruro di cantaride* hanno ottenuto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

16, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Carruti** 1732

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitazioni, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Dantervol*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 6 L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dantervol* in blea sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1140

Presso **CARLO MANFREDI**

Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE PER I SORCI

Ingegnosissimo aggeggio che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di sorvegliarle. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

D^RS CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1^er étage - **20**

Consultations de 2 à 5 heures 1709

AVVISO AL PUBBLICO

Egregia Sonnambula Leopolda nata Filippa, che tiene il suo Gabinetto in via Roma, n. 39, dirimpetto all'albergo del **Cavallo Rosso**, Torino, a paragone di altri concorrenti da infallibili consulti, e per agevolare la sua numerosa clientela, stabilisce i seguenti prezzi: Per curiosità L. 3 — Per malattie L. 6.

Qualunque consulente non restasse soddisfatto del consulto avuto, non paga retribuzione alcuna.

Questa è una che non si fa in nessun altro Gabinetto.

LEOPOLDA, **Sonnambula.**

NB. Per corrispondenza, affrancare. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto. 0397

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERUTI via Po, num. 20. 955

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE la guarigione con infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.

Farmacia J. HOUBRIER fils à Argelès (Hautes-Pyr.)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C^o, Milano

TELA

Canapa fatta a mano, pesante e fortissima, eccellente per lenzuola, nelle seguenti altezze in centimetri 0 70 — 0 75 — 0 80 — 0 90 — 100 — 120. — Al metro prezzo lire 1 40 — 1 50 — 1 60 — 1 80 — 2 10 — 2 50.

Le pezze sono lunghe 25 metri. Quando la tela non convenga, si ritorni. Campioni *gratis*. Presso **G. PAYROLERO**, Piazza Castello, N. 29, Torino. — Spedizioni dietro vaglia postale o lettera raccomandata. 1760

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgie, Tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0400

GUANO

Nello Stabilimento sparso (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Bisio G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, cose polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto **guano** non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0412

KUMYS 1511

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebigs Kumys Extract** è un rimedio il quale per la sua efficacia offesca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso la traccia d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati coi torno vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di lire 2 50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 6 bottiglie* a L. 10 60, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Carutti, Terre.**

Torino, Tip. Roux e Favale.